



**“Se ti siedi ad un tavolo da poker e dopo 20 minuti non hai ancora capito chi è il pollo, beh il pollo sei tu”**

In un mondo con disagi economici, il bisogno di sperare in un possibile futuro migliore è diventato un'idea comune. Forse è questa mancanza di vivere “bene” la causa della ricerca di nuove possibilità e metodologie per fare soldi.

L'Italia è fra i primi paesi per quanto riguarda il gioco d'azzardo, primo mercato al mondo per i “gratta e vinci”, a seguire slot machine, giochi on-line, lotterie, superenalotto, scommesse sportive. Nel nostro Paese s'impegnano circa 6 miliardi di euro per il gioco d'azzardo, gran parte dei quali finisce in mano alla criminalità organizzata. La colpevolizzazione dello Stato è obbligatoria in quanto in una mano impugna la voglia di salvare i ludopatici, nell'altra fa cassa con questi ultimi.

### **Chi gioca?**

In genere sono le fasce sociali più deboli che puntano ad una vita migliore e spendono i loro guadagni nei giochi d'azzardo. Il 44% dei giocatori fa parte degli indigenti mentre il 56% del ceto medio-basso. Tra questi ci sono laureati, precari e gran parte di cassintegrati. E non esistono divisioni tra uomini e donne, giovani e anziani, questa fitta tela intrappola oramai sempre più persone senza distinzioni di sesso o età.

### **Ma cosa spinge la gente a giocare?**

Sarà forse quella serie di miti sul vincere facile, su quei pacchi che ogni sera fanno felice la vita di qualcuno? Sarà forse il sogno di una vita lussuosa e apparentemente tranquilla e spensierata?

Ma dietro tutti questi sogni, questi bisogni, c'è l'uomo che si è dimenticato di se stesso forse perché lasciato solo, disinformato su quanto riguarda i rischi del gioco d'azzardo.

E ci ritroviamo a sommare le persone che sempre più vengono intrappolate in questo circolo, ma queste non possono ritrovarsi ad essere dei numeri giocati a lotto, delle scommesse sulle partite, delle scale di poker o dei pulsanti delle slot. Le persone sono carne, cuore, sentimenti, dignità, debolezze, errori e un uomo è tale non quando non sbaglia, ma quando riconosce di aver sbagliato e si rialza.

**NON SCOMMETTERE SU UNA SCALA DI POKER, SCOMMETTI SUL CALORE DI UN ABBRACCIO!**